

I sindaci No-Tav: un errore boicottare le Olimpiadi

Ieri la fiaccola ancora deviata per sicurezza
Fassino: «Questa sia l'ultima protesta»

di Tonino Cassarà / Torino

«**BASTA CON I SABOTAGGI** alle Olimpiadi». Non ci stanno i sindaci della Val Susa ad essere confusi con chi ha contestato il passaggio della Fiaccola Olimpica nella Bassa Valle. Così, dopo l'ennesima deviazione della Fiaccola che non è riuscita ad en-

trare ieri pomeriggio ad Avigliana, dove la Digos ha ritenuto che «non vi fossero le necessarie condizioni di sicurezza per far passare i tedofori», i primi cittadini hanno voluto ribadire il loro no a chi impedisce alla comunità di partecipare ad un evento di portata mondiale. «Non c'è assolutamente nulla da condividere con chi mischia la caccia con la cioccolata - dice il sindaco di Sant'Ambrogio, Bruno Allegro -. Non possiamo che condannare chi vorrebbe mischiare la nostra battaglia democratica sulla

Un errore confondere la lotta all'Alta velocità con il no ai Giochi: così perdiamo consenso alla nostra battaglia

Tav con le Olimpiadi che per noi sono uno straordinario evento dal quale possono venire solo benefici». E per Luigi Franco, Sindaco di Villarfioccardo confondere il No-Tav con il No-Olimpiadi sta «distruggendo i lunghi anni di lavoro di informazione di un movimento serio che è riuscito a raccogliere molte simpatie. Il gesto di chi blocca la fiaccola è inaccettabile». Dello stesso avviso Antonio Ferrentino, sindaco di Sant'Antonino e presidente della Comunità Bassa Val Susa: «Per noi le Olimpiadi sono un'occasione irrinunciabile e per questo che invito tutti a distinguere il momento della protesta da quelli delle opportunità da cogliere». È preoccupato invece Sandro Plana, primo cittadino di Susa, la città dove la Fiaccola era stata deviata domenica scorsa: «Io condanno queste prese di posizione. Anche se le forme di protesta hanno moti-

vo di essere, questo genere di attacchi contro le Olimpiadi sono deplorabili e spero non aggiungano tensione alla tensione. È necessario che noi si cerchi di trovare un dialogo con i movimenti per arrivare ad una soluzione condivisa».

Ma i sindaci oltre a condannare chi vuole ostacolare le Olimpiadi, fanno anche autocritica: «Il primo errore - dice Lionello Gioberto, sindaco di Vaie - è stato quello di non stoppare subito il sabotaggio. Abbiamo commesso parecchi errori sui Giochi perdendo l'occasione di poter comunicare le nostre ragioni. Ora è necessario cercare di porre rimedio a questi gesti: non sono le Olimpiadi il nostro nemico». Dello stesso avviso il segretario dei Ds della Val Susa, Fabrizio Caneva: «Abbiamo commesso l'errore di confondere la Tav, un'opera che ormai anche a livello internazionale viene sempre più messa in discussione, con le Olimpiadi, un evento sportivo universalmente riconosciuto come momento di pace. Questo rappresenta un passo indietro nella nostra battaglia: abbiamo perso un'occasione per dare visibilità alle nostre ragioni e per accrescere quel sentimento di solidarietà guadagnato nei mesi passati in tutto il Paese che aveva preso atto del livello di tensione generato dalle azioni scriteriate del governo». Amareggiati ma anche perplessi gli amministratori locali di Avigliana che avevano organizzato una grande festa per il passaggio della fiaccola: «Io ero in mezzo alla piazza dove c'erano le bandiere No-Tav - dice l'Assessore alla viabilità, Rino Marceca - ma non ho visto un clima palesemente ostile al passaggio dei Tedofori. È per questo che mi sembra eccessiva la decisione presa dalla Digos». Sulla questione è intervenuto anche il segretario Ds Piero Fassino esprimendo l'auspicio che la manifestazione odierna dei No Tav contro le Olimpiadi «sia l'ultima. Non ha senso boicottare i Giochi. Grazie alle olimpiadi, oggi Torino ha la metropolitana, dopo anni di discussioni. Le opere ed i servizi rimarranno a Torino anche dopo le Olimpiadi».

Il comitato sui Servizi: nessun allarme terrorismo

Non c'è alcun allarme sicurezza particolare legato alle Olimpiadi. Lo ha ribadito il Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti. «C'è stato detto che in questo momento non vi sono segnali di possibili azioni terroristiche, per cui la vigilanza c'è ma non è assolutamente il caso di avere allarme e né soprattutto allarmismi», ha detto il presidente del Copaco Enzo Bianco, in occasione della consegna al presidente della Camera Casini della relazione di fine attività del comitato. Bianco ha sottolineato comunque che «il terrorismo legato al fondamentalismo islamico ha sempre scelto con una logica i suoi obiettivi ed è chiaro ed evidente che il momento di una esposizione mediatica forte come sono delle Olimpiadi è un momento delicato». Il ministro dell'Interno Pisanu martedì aveva dichiarato che i problemi maggiori alle Olimpiadi dovrebbero arrivare dall'antagonismo no-global.



Giochi laser per l'inaugurazione ai Murazzi del Po di Torino Foto Ansa



Un carabiniere controlla il villaggio olimpico al Sestriere Foto Ap

IL PROGRAMMA

Domani cerimonia d'apertura, da sabato le gare

Sono già circa 40 i capi di Stato, di governo, sovrani e first ladies che hanno assicurato la propria presenza alla cerimonia d'apertura dei Giochi invernali di Torino 2006, in programma domani nello stadio olimpico (il vecchio Comunale ristrutturato). Dalla Spagna per ora è arrivata a Torino Dona Pilar De Borbon, componente del Cio e sorella di re Juan Carlos. E come componenti del Comitato Olimpico Internazionale, sono nella città delle Olimpiadi pure Alberto di Monaco e l'ex sovrano Costantino di Grecia. Dalla Norvegia è confermata la presenza di re Harold, mentre il sovrano di Svezia dovrebbe arrivare durante le Olimpiadi. Date per certe le presenze: dalla Germania, del capo di Stato Kohler; dagli Usa della first lady, Laura Bush, alla guida della delegazione statunitense; dal Regno Unito della moglie di Blair, Cherie.

Tra i capi di governo: quello della Finlandia, Vanhanen, della Polonia Marchinkiewicz e lo slovacco Dzurinda. Il programma della cerimonia di domani prevede che gli atleti della delegazione italiana sfilino per ultimi (è la regola per il paese organizzatore) con Carolina Kostner a fare da apripista con il tricolore in mano, tutta la squadra si distinguerà anche per l'eleganza. Gli azzurri indosseranno dolcevita di lana e calzoni color blu, giacconi e cappotti color argento. A completare la divisa, non mancherà un richiamo esplicito all'azzurro Italia: cappellino di maglia con pon pon. Le prime medaglie verranno assegnate sabato nel biathlon (20 km individuale maschile a San Sciaro), nella combinata nordica, nel freestyle (specialità "Gobbe" femminile a Sauze d'Oulx) e nel pattinaggio di velocità (5.000 metri maschile all'Oval Lingotto). Domenica 12 prime medaglie dallo sci alpino (discesa libera maschile sulla pista del Sestriere) e dallo sci di fondo (15 km inseguimento femminile e 30 km inseguimento maschile a Pragelato).

L'INTERVISTA **SERGIO CHIAMPARINO** Per il sindaco, un grande risultato per la città e la contestazione è contro i torinesi

«Bertinotti ambiguo, questa è una festa»

di Oreste Pivetta

Chiusi i cantieri, pronti impianti e coreografie, a Sergio Chiamparino, sindaco olimpico e sindaco torinese, in queste ore di vigilia resta un po' di raucedine e un po' di ansia per le promesse del Calderone antagonista. L'appuntamento è proprio oggi, quando la fiaccola giungerà sotto la Mole: preannunciata doppia contestazione. **Sindaco Chiamparino, come vive questa vigilia?**

«Con preoccupazione, certo. Anche se penso che chi cercherà di spegnere la fiaccola o di esibirsi in altre goliardate del genere non riuscirà a impedire la buona riuscita della manifestazione, il successo delle Olimpiadi e la festa di Torino...».

Però qualche problema politico lo crea. Lo dice la sua polemica con Bertinotti, che pure ha dichiarato di condividere l'appello alla responsabilità di Ciampi...

«Diciamo che Bertinotti è ambiguo, perché non si può aderire a certe iniziative e poi dichiararsi d'accordo con quel richiamo. Bertinotti non può candidare Caruso, leader no global, e allo stesso tempo farci sapere che

lui non può e non vuole far nulla. Non può farci lezione di movimenti, mentre confonde i movimenti con una galassia di gruppi fortemente organizzati. Non può tirare in ballo il movimento dei no-tav nella Valle di Susa. Non condivido le loro ragioni, le considero di carattere fortemente conservativo, ma i no-tav hanno tutti i diritti di manifestarle e i no-tav sono movimento, perché raccolgono tante culture, tante persone, istituzioni, sindacati, sindacati. A contestare la fiaccola olimpica troviamo qualcosa di diverso...».

Sembra a tutti un obiettivo poco ragionevole...

«Al di là della retorica, le Olimpiadi dovrebbero rappresentare un momento di festa, di serenità, anche una prova di fiducia. Rappresentano l'appuntamento internazionale più importante per questa Italia. Il paradosso è che ci si debba preoccupare di una minoranza infima, per quanto organizzata, e di qualcuno che ne avalla i comportamenti. Non mi dico indignato, perché non voglio sentirmi iscritto al partito degli indignati. Ma preoccupato, sì».

Preoccupato anche oltre la fiaccola?
«È ovvio che chiunque è libero di esprimere un giudizio critico, ma come si fa a conside-

rare i Giochi un danno per l'Italia e per Torino? Mi sembra che questa distanza rappresenti anche una distanza politica. A Torino si andrà alle elezioni amministrative e, presentandoci di nuovo ai torinesi, non potrà non considerare il giudizio di Rifondazione sulle Olimpiadi. Tenendo conto che uno dei capitoli della prossima amministrazione sarà proprio la gestione postolimpica».

Finora più che critiche si sono ascoltati complimenti per le opere, per l'organizzazione, per la città...

«Vorrei dire che anche il torinese tipico si è lasciato prendere dall'entusiasmo e considera questa una sua festa. Riconosciamogli il diritto di viverla».

La coincidenza è che buone notizie giungono anche dalla Fiat. La festa si potrebbe considerare doppia?

«Diciamo che le storie sono proseguite in modo parallelo e con reciproche positive influenze. I conti Fiat non autorizzano nessuno a dire che sono finiti i problemi, il mercato dell'auto è sempre difficile, però se penso a quel che si diceva solo due o tre anni fa... I conti Fiat dovrebbero comunque indurre qualcuno a riflettere su quanto sosteneva allora, qualcuno che chiedeva l'irizzazione, qualcuno che protestava per l'utilizzo delle aree. Un po' di tempo è passato e sarebbe un

tempo sufficiente per considerazioni autocritiche».

Capisco. Già si dice che il vero appuntamento sarà dopo le Olimpiadi, quando si dovranno amministrare villaggi e impianti...

«Dal punto di vista delle utilizzazioni specifiche è tutto molto chiaro. Metà dei villaggi olimpici, cioè cinquemila posti letto, diventeranno edilizia pubblica. Mille posti letto saranno destinati residenza universitaria. Il resto va sul mercato, tenendo conto che i privati hanno investito... Gli impianti, quindi, Torino espositiva ospiterà la nuova galleria d'arte moderna, il Palavela sarà destinato ad accogliere mostre temporanee d'arte contemporanea e moderna, ma anche dal Museo egizio. Il destino dell'Oval è legato a quello del Lingotto, gestito ora per la parte espositiva da Cazzola e l'altra parte di sale convegni dal Comune. L'idea è di una società mista che governi tutto. Il Palazzo Isozaki resterà destinato all'intrattenimento, per sport, spettacoli, convention. È evidente la necessità di politiche amministrative che investano sulla cultura. Ma Torino, anche grazie alle Olimpiadi e a ciò che attorno si è promosso, è già entrata in una dimensione internazionale, che può rendere quell'investimento una risorsa preziosa».

“Compro l'Unità perché non è la voce del padrone”

Abbonamenti '06 per informazioni

è il momento di abbonarsi a l'Unità.

Abbonamento elettorale valido per 2 mesi **45 euro**
esclusivamente consegna a domicilio per posta offerta promozionale valida fino al 15 febbraio 2006

Servizio clienti Sered
via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI)
Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO:
Versamento sul C/C postale n° 48407038 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Beneficio bancario sul C/C bancario n° 32096 della BNL, Ag. Roma-Centro ABI 1005 - CAB 00140 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLTIT33)

INVIALE COPIA DEL PAGAMENTO AL FAX 02/66505712
RICEVERETE L'UNITÀ DOPO CIRCA 15 GIORNI

l'Unità